

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 16
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 16
 Semestre e Trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscano manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato Centesimi 5

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione: — Udine, Via Daniela Manin, presso la Tipografia Barducco.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

IL FRIULI

AI VECCHI ED AI NUOVI ABBONATI

Il nostro periodico sta per entrare nel terzo anno di vita, forte di quell'appoggio che la parte veramente liberale di tutta la nostra vasta Provincia è andata mano mano accordandogli. Surto senza millanterie e troppo larghe e facili promesse, ha però dimostrato che senza i raggiri e le cabale di una bassa politica di speculazione, si può vivere ancor fortemente, quando sulla propria bandiera sta il motto: la verità sempre, senza reticenze, senza sottintesi, senza paure.

Fedele a quel programma liberale che diede alla Nazione le migliori riforme politiche ed economiche, il Friuli continuerà senza mire preconcette, anche per l'avvenire a sostenere i legittimi desideri della vera democrazia friulana. Dopo due soli anni di vita il **FRIULI** seppe acquistarsi il posto di giornale il più diffuso nella nostra Provincia, ed è questa, prova ben sufficiente a dimostrare che esso gode l'appoggio e la stima dei più, e si l'uno che l'altra mai verranno a mancargli.

Quando a ciò poi si aggiunga che il **Friuli** è il periodico più a buon mercato che si pubblichi nella nostra Regione, havvi certezza che ai vecchi abbonati, un numero ben considerevole di nuovi sarà per apportarvi il nuovo anno 1885.

Come abbiamo annunciato, pel capo d'anno, a tutti i soci verrà fatto omaggio di uno splendido regalo consistente in un magnifico Calendario da gabinetto, rappresentante il disegno del Monumento da erigersi nella nostra Città all'Eroe dei due mondi.

Lungi dal fare pompose, quanto soverchie promesse di immegliamenti e di riforme, il **Friuli**, mostrerà coi fatti di saper soddisfare ai legittimi desideri di tutti quei cortesi che lo onoreranno della loro simpatia e del loro appoggio, mentre la sua ambizione è e sarà di andare avanti, avanti sempre!

La Direzione ed Amministrazione.

Il discorso di Alfredo Baccarini

Ecco in quel modo, la *Tribuna*, parla del discorso pronunciato dall'illustre Alfredo Baccarini, alla Camera dei Deputati, dentro le Convenzioni ferroviarie.

«L'uomo giusto e tenace ora al suo posto, impavido dinanzi alle procelle che s'addensavano sul suo capo, incurante del terreno che gli si faceva di momento in momento più sdrucicchio, più periglioso. E vinse la prova: non una parola lo tradì, non una intonazione, non un gesto. Una tesi delle più gravi e più delicate che si sieno mai trattate in un Parlamento: quella della moralità di contratti sotto cui stanno le firme dei ministri del regno, fu trattata a fondo, colla maggior correttezza e insieme colla maggiore efficacia, scartandone tutto quello che poteva suggerire la passione personale e partigiana, lasciando l'incarico della dimostrazione, alle cifre, ai fatti, ai documenti ufficiali.

«Se v'è una osservazione da fare al suo discorso è questa: che in alcuni punti della sua trattazione — l'onorevole Baccarini ha sorvolato troppo, è stato fin troppo riguardoso e sorpoloso.

«Dove gli mancava il documento ufficiale, dove non poteva leggere, in faccia ai suoi avversari, le loro stesse confessioni, egli ha rinunciato addirittura all'argomento, ha ricusato valersi, come appoggio, della notorietà pubblica di alcuni fatti, ha mostrato d'ignorare la pubblica distinzione che circonda certe persone.

«Questi riguardi, ci conceda l'on. Baccarini di dirglielo, egli li ha usati a pure parte: i colpiti da lui non gliene saranno grati; e gli avversari, cui fu giuoco diplomatico uomo intemperante o violento riuoceranno sempre di tenergli conto della sua moderazione.

«La prova, se pure occorre, egli l'ha già avuta, sentendo le prime frasi del discorso dell'on. Lacaava, il quale non seppe esordire meglio che scegliendogli l'imbelle tetton delle sue meraviglie, dei suoi pudori di uomo di governo.

«Dio mio! Dio mio! Come sarebbe tempo di smetterla con questo farisismo perpetuo che tutta pervade ed intristisce la vita politica italiana!

«Come sarebbe ora di persuadersi che la verità è, e deve essere una sola, a palazzo ed in piazza, e che a volerla servire, bisogna fare a meno dei veli e delle reticenze con cui oggi si arriva a travestire in modo da confonderla con la mezzogiorn! Che tanta e provvidenziale opera non sarebbe quella di spezzare queste vecchie armi dei furbi, di sciogliere le triplici boarde di cui si cingono la testa gli ingenui!

«Nel giorno in cui tutto questo veramente si facesse l'ardor prava jubentium

raggiungerebbe il colmo — lo sappiamo — ma sarebbe anche l'estrema e disperata prova.

«Ma veniamo al concreto. Per quanto riguardoso, per quanto in alcuni punti remissivo — l'on. Baccarini ha messo il dito sulla piaga — e gli effetti del suo discorso appariranno chiari ed evidenti nel parlamento e nel paese.

«L'uffare delle Convenzioni, giudicato severamente fin dal primo momento dal paese, da quel paese che, educarono alla diffidenza sentenze di Tribunali e voti del Parlamento, sarà giudicato più severamente e con maggior cognizione di causa dopo che un uomo dell'autorità e della competenza dell'on. Baccarini ha messo in luce tutto il passato ferroviario e finanziario dei contratti e ha sollecitato davanti al pubblico tutta la lunga serie di strappi fatti al patrimonio dello Stato, da coloro stessi di cui oggi si vorrebbe rinnovare il mandato di tutela.

«È sparito — definitivamente sparito, dopo le prove addotte dall'on. Baccarini — il miraggio delle costruzioni rapide ed economiche con cui gli autori delle Convenzioni tentavano di illudere elettori ed eletti.

«Si è dissipata — davanti alla storia da lui esposta e documentata con quel po' di cifre e di dati — la trita leggenda della superiorità tecnica ed economica delle grosse imprese private — il Parlamento ha toccato con mano quale sia stata mai sempre la moralità della favola: la rovina degli azionisti è il saccheggio del pubblico erario.

«La conclusione è questa — e tale appare alla mente di tutti. Non si trasse però l'on. Baccarini, il quale lasciò che per lui concludessero le cifre, concludesse quella ridda di milioni, strappati — ora allo Stato coll'abbandono degli impegni presi e colla liti — ora ai privati con gli artifici della speculazione, colle promesse di tanti guadagni liquidati poi colla perdita del capitale.

«La storia delle Ferrovie Vittorio Emanuele, delle Liguri, delle Romane, delle Calabro Sicule, quella della impresa Guastalla, quella della Banca di costruzione, si svolgono tutte quante sulla medesima tela, ordita da pochi ed accorti speculatori, i quali si assumono un'impresa, ne gonfiano coll'autorità dei nomi e colle compra reclame i benefici futuri, realizzano un grosso guadagno cedendola ad altri, ed offrendola sulla piazza a premio a sottoscrittori d'azioni, e quindi se ne lavarono le mani, lasciando alle prese, il più delle volte, lo Stato, contraente longanime; e gli azionisti, greggi mille volte tosati e mille volte prouto a farsi tondere di nuovo.

«Ah! troppo presto è morto Prudhon. Qual tesoro mai di definizioni — gli avrebbe fornito la storia, bancaria

e ferroviaria di questo ventennio — e qual meraviglia non sarebbe, rinascita una nuova edizione del *Manuale di Speculatore*, adattata ai nuovi tempi, arricchita di nuovi documenti forniti dal mondo finanziario italiano. Qui la febbre degli affari che tutto travolge, che tutto accaparra, dal servizio pubblico alla stampa, dalla scuola alla emigrazione. Qui l'asservimento del più grandi nomi, delle più sacre memorie alla speculazione bancaria, la quale paga, a un tanto per giorno, l'affitto dei blasoni più o meno autentici di cui l'ingegno le proprie insegne. Qui le compiacenze più aperte, più pronte dei pubblici poteri all'alta finanza. Qui i leggi dettati o cancellati dai grandi istituti bancari, qui finalmente i legislatori, dimentichi del loro mandato, sottoscriventi col nome o col voto a contratti nei quali l'interesse loro è in conflitto col quello dello Stato.

«E frammezzo a tutto questo, che pure non è esempio nuovo, né straordinario nella storia della finanza moderna, e che trova riscontro in tutti i paesi — la vera specialità italiana: la invidia, la impotenza, il fallimento di grandissima parte di codeste imprese, sorte sotto gli auspici più favorevoli, e sparite senza lasciare di sé altra traccia che nelle pubbliche strettezze e nei processi scandalosi.

«In Francia, in Inghilterra, in America, la speculazione è impiantata sulle stesse basi che da noi, o presso o poco: ha però raggiunto altezze vertiginose, ha spianato monti, ha tagliato istmi, ha rigato di migliaia e migliaia di chilometri di ferrovie confluanti inesplosi, aprendoli all'attività dell'uomo, rendendo così centuplicato alle masse il denaro che loro aveva domandato. In Italia non v'è un chilometro di strada ferrata, né un metro di ponte o di galleria che non costi qualche migliaio di lire allo Stato, e dove lo Stato fu: avaro nei sussidi e lento nel soccorso, non rappresenti un inutile sacrificio del risparmio privato.

«Ammaestrato dalle esperienze del passato: di quel passato che, uno degli attuali ministri così giustamente stigmatizzava nella relazione della legge del 1870, legge resa necessaria dai mancomenti e dagli imbrogli ferroviari delle grandi compagnie — lo Stato italiano aveva ripreso da qualche anno in mano la direzione dei pubblici lavori.

«L'aveva ripreso non già per eseguirli da sé gonfiando l'esercito dei suoi dipendenti, ma per appaltarli con cognizione di causa, a condizioni ragionevoli, senza mettere fra sé e il costruttore il corpo opaco delle grandi società finanziarie.

«Era questo un delitto di lesa liberalismo — o soltanto un delitto di lesa speculazione?

APPENDICE

CLEMENZA DE BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

Senza avvedermi qualche volta premeva una mano sul cuore per rinnovare quest'ultima sensazione, e quando me ne accorgevo, non potea a meno di sorridere davanti una preoccupazione degna d'un innamorato di quindici anni.

Era tanto convinto della mia impotenza d'amare, che l'idea d'una passione seria non mi cadde da principio neppur in mente. Frattanto il pensiero della mia bella viaggiatrice prendeva nella mia memoria sempre maggior consistenza e mi suscitava di voler tutto invadere. Mi sottoposi allora a un'analisi scrupolosa; cercai la sede precisa di quel sentimento, dal quale già subiva il giogo involontario; durante qualche tempo ancora mi pensai non esser altro che un'esaltazione del mio cervello, uno di quegli ardori dell'immaginazione di cui avea già provato più d'una volta il titillamento passeggero. Ma ben presto compresi che il bene o il male — e perché sarebbe un male l'amore? — era penetrato nelle più nobili regioni dell'esser mio e sentii il cuore agitarsi come un vivente sepolto che cerchi scappare dalla sua tomba. Fra le cenere del vulcano ch'io supponeva

spento, un fiore germiò e si svolse intatto, profumato degli odori più soavi, adorno dei colori più graziosi. L'entusiasmo ingenuo, la fede nell'amore, tutto il brillante corteggio delle fresche illusioni giovanili torarono come per incanto a salutare la novella rosa della mia vita; mi parve d'esser creato una seconda volta, e che questa creazione fosse riuscita più perfetta della prima, poiché vi assisteva io stesso coll'intelligenza e ne comprendeva i misteri asaporandone le delizie. All'aspetto di questo destino di rigenerazione; il mio passato non fu più che un'ombra nel fondo d'un abisso. Mi rivolsi all'avvenire colla religione del musulmano che si prostra guardando l'oriente, e sentii compassione dello spirito pensando al cuore che m'era stato dato.

«Io amava...
 Ritornai a Parigi ed affidai le indagini a Casorans che conosceva il sobborgo di San Germano dalla prima all'ultima casa.

Madama de Bergenheim, mi disse egli, una donna alla moda, non tanto bella, di molto spirito, amabilissima. E una delle nostre vanerelle a tripla nobiltà e a ventiquattro carati di virtù, che hanno costantemente accoppiati al loro carro due pazienti ed un terzo sotto la frusta, senza che per questo ci sia un ette da osservare sulla loro condotta. Attualmente Mauléon e d'Arzenac compongono la partigia; il terzo non lo conosco. Essa dove passerà l'inverno

qui presso sua zia, madamigella de Corandeuil, una delle più brutte o malvagie zitellone di via Varennes. Il marito è un bravo giovane che dopo la rivoluzione di luglio vive nelle sue terre, taglia i suoi boschi ed ammazza i suoi cinghiali senza inquietarsi più in là per la moglie.

«Mi nominò quindi le case principalmente frequentate da quelle signore e se n'andò dicendo scaltremente:

«Sta bene in guardia se puoi dar la prova alla potenza delle tue seduzioni presso la piccola baronessa: è un rosario che punge.

«Queste informazioni, avute da una vipera quale era Casorans, mi soddisfecero pienamente. La piazza non era presa, è vero; ma che fosse insospugnabile, neppur questo si poteva asserire.

«Prima che la signora di Bergenheim fosse ritornata, cominciai a mostrarmi assiduamente nelle case di cui l'amico m'aveva parlato. La mia posizione nel sobborgo San Germano è singolare, ma a parer mio buona; tengo là sufficienti relazioni di parentela per contare sull'appoggio di parecchi, quand'anche molti m'attaccassero, e questo è l'essenziale. Causa le mie opere è vero che parecchi mi riguardano come ateo e giacobino, ma tutti questi piccoli inconvenienti, sono discretamente beninteso. E poi, essendo notorio che ho respinto certe proposte dell'attuale governo e rifiutato l'anno scorso la croce d'onore, chi compensa e lava a metà i miei delitti. Di più, mi si attribuisce una certa

crudizione nell'araldica; ch'io devo ad un mio zio, ostinato investigatore di pretese onoslogiche. Ciò mi procura una decisa considerazione della quale mi rido cordialmente quando mi vedo complimentare da persone che altrimenti mi detesterebbero; mi salutano come il curato di Sant'Eustachio faceva con Bayle, di parra che mi scagli contro il loro santo. In fine, in quel paese il io non sono più il Gerfaut di Porta San Martino o del libraio alla moda, sono il visconte de Gerfaut. Colle tue idee di borghesia, tu non comprendi forse..

«Borghese! gridò Marillac, balzando dalla sua poltrona, che cazone m'intuoni? hai voglia che donni prima della colazione ci andiamo a sgozzare? Borghese! perchè non a dirittura droghiere? lo sono un artista; hai capito?

«Non arrabbiarti; voleva dire che in certi luoghi il titolo di visconte ha conservato una potenza di seduzione che tu non sapresti supporre colle tue idee artistiche ma piatte dell'anno di grazia 1832.

«Allora è un'altro paio di maniche. — Agli occhi di coloro che tengono ancora ai piccoli aristocratici, e tutte le donne sono del numero, il titolo di visconte è una raccomandazione. C'è in lui un non so che di gracile e cavalleresco che calza benissimo ad un giovane caibe. Esecutano quello di duca, suona meglio di tutti gli altri titoli. Molière e Regnard hanno pregiudicato quelli di marchese, Conte, sa maledet-

tamente di borghese colpa i senatori dell'impero. In quanto a barone, a meno che si trattasse del *Mohndorby* di Beauremont, è il gallone di latte della nobiltà; viceversa, al contrario, è senza faccia; esala un profumo misto tra il reggime antico e la giovine Francia; e per cancellare, Chateaubriand sta il conte.

«Al sobborgo San Germano sono dunque in primo luogo visconte, poi uomo di spirito, supposto che n'abbia, come i miei adulatori vogliono sostenermi. Io lego le mie opere nelle mie pergamene, avvolteccio il mio talento nei titoli come una pillola piuttosto amara in una polvere zuccherata. Ecco la mia ricetta per far digerire le enormezze delle mie addombrazioni alle vedove agiate e ai cavalieri di Coblenza.

«Discorrendo di gentiluomeria, torno al mio proposito. Sfolgiava un giorno il dizionario di Saint-Alais, e dal caso mi capitò sott'occhio l'articolo della mia famiglia. Trovai che nel 1560 uno dei miei antenati, Cristoforo de Gerfaut, avea condotto in sposa certa madamigella Jolanda de Corandeuil.

«Avevo mio, avevo mio! esclamai, voi avevate nomi ben stravaganti di battesimo; ma non importa; ve ne assolvevo. Voi mi servivate di grappino d'arrembaggio, e sarei un gran minchione se la vecchia zia schivasse l'antico Cristoforo.

(Continua)

L'on. Baccarini ha risposto, o meglio, ha lasciato che i fatti rispondessero per lui a questo quesito. I patrocinatori della speculazione...

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 - Pres. BIANCHERI

Coppino presenta il progetto emendato delle disposizioni per il pagamento degli stipendi, nomine, licenziamento, e mozzie passionali dei maestri elementari.

Pozzolini svolge il suo ordine del giorno.

La Camera persuasa che le convenzioni riproponendo alle condizioni amministrative e politiche del paese, procurano una soddisfacente immediata soluzione all'urgente problema ferroviario, passa agli articoli.

Fortis svolge un ordine del giorno suo e di altri 33.

La Camera, ritenendo che l'esercizio dello Stato, specialmente nelle condizioni attuali è preferibile a qualunque forma dell'esercizio privato sotto il rispetto economico, politico sociale, respinge le convenzioni presentate dal governo, e passa all'ordine del giorno.

Costa svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando che l'esercizio dello Stato preme una riforma radicale della legge di contabilità segna un passaggio naturale alla soluzione equa e definitiva del problema ferroviario secondo i principi dell'organizzazione sociale del lavoro, respinge le presenti convenzioni. Vuole la formazione di grandi associazioni di operai cui affidare la costruzione delle ferrovie, anziché alle solite società di banchieri speculatori che fanno eseguire i lavori, sacrificando gli operai con forzato ribasso del prezzo delle opere».

Luzzati svolge il seguente ordine del giorno. «La Camera invita il governo a presentare provvedimenti per lo stabile ordinamento dell'esercizio dello stato nelle ferrovie».

In Italia

Le Società operaie Torinesi.

Torino 18. Distro invito dell'Associazione generale operaia si sono riunite le rappresentanze di tutti i sindacati congeneri della città e dopo matura discussione fu votato il seguente ordine del giorno: «Le Società Operaie Torinesi deplo-

APPENDICE 2

P. P. STRELLO

ELOGIO D'UNA MARIONETTA

Commedia in un atto e otto scene con Prologo, in versi.

Dedicata all'impareggiabile Pantalone.

SCENA SECONDA.

Il ventre digiuno e la coscienza.

Vd. Ahimè, ch'è debol' il sol s'attiene quest'ingrata esistenza e più non spero che chiuder gli occhi stornamente al sole!

Co. Di che ti lagni? Non è forse bello in cose egregie spendere la vita?

Vd. Loco, Coscienza: ma che val se il pane di giorno in giorno più s'infiora?

Co. Taci.

Vd. Vadi, dai che l'Austria queste terre lascia, non ceo più servir nessuno. Mi guardan tutti e quasi vogliono dire: torca l'Austria a servir, qui non stai bene.

Co. Ventra, non ti cruciar, un di sereno risplenderà sulla tua vita ancora: tu vivrai... tu vivrai, ma al solo patto che tu debba servir tutti i potenti.

Vd. E tu, Coscienza, in questi esusi parli, tu che il sentier più retto della vita mi dovresti additar?

Co. Ventra, agli umani aspre e facili vie dimostra il fato, e non che nasce per servir non deve volger contro natura i passi suoi; natura — il sai — scacciarla colla forza è inutil' opera: ovunque innanzi torna.

Vd. E dannato sarò dunque in eterno

rano vivamente gli atti di vandalismo scoloro commessi nella sera di domenica 14 corr. da pochi tristi i quali, a qualunque categoria appartengono, formano l'infimo strato sociale che segue il solo letino brutale.

«Con costoro, che troveremo sempre associati a qualunque partito, purchè abbia per bandiera il disordine, la classe operata ripudia ogni solidarietà di atti e di pensiero.

«Lo Società Operaie riunite confidano che industriali, commercianti e Governo vorranno adoperarsi per dar lavoro ai disoccupati in così triste stagione, cominciando dagli stabilimenti governativi.

All'Estero

La Camera francese.

Parigi 18. (Camera) Lanjuinais di destra provoca un vivo incidente accusando la sinistra di votare un bilancio di tre miliardi mancando il numero legale.

Continua la discussione del bilancio. Credesi farà domani, ma dubitasi che il Senato possa votarlo per il 31 corrente.

Delafosse presenterà oggi o domani un'interpellanza sui negoziati per l'Egypto. È probabile che si riavvi ad un mese; si discuterà al principio della sessione di gennaio.

Alcuni anarchici esteri furono espulsi da Marsiglia e da Nizza.

In Provincia

Chiusaforte 17 dicembre.

Feroce ira prelina. — Buon senso della popolazione di Chiusaforte

È noto a tutti, meno agli ignoranti, creduti od illusi, di quanto sia capace il prete nelle sue vendette e nei suoi personali rancori ed innumerevoli sono i fatti avvenuti e raccontati intorno al modo con cui gli uomini neri sanno mantenere l'odio.

Quando è succeduto giorni addietro in Chiusaforte marita sia pubblicamente conosciuto: importa che un concetto sia fatto di colui cui fu affidata la cura delle anime in quella parrocchia.

Dopo brevi giorni di grave dolore, moriva il 15 corr. in Raccolana, comune limitrofo soggetto però alla Parrocchia di Chiusaforte, l'umile e buon sacerdote Mattia Piusi, persona colta, d'animo informato al bene, estraneo a lotte e a partiti, il quale appunto per queste ottime qualità, era stato fatto segno alla persecuzione del proprio parroco Giuseppe Mareschi.

Le avventure del buon prete, il dolce suo carattere, la premura per gli ammalati, giunte al punto di sacrificare per essi le stesse volte l'unica moneta che teneva, l'avevano reso giustamente benivolo presso la popolazione tutta, la quale per lui serbava affezione sincera e costante.

Allorquando si propagò la notizia della sua morte, da persone autorevoli furono gettate le basi di un'accordo per funerali e come fu praticato per altri sacerdoti defunti, si volle che la salma venisse trasportata alla chiesa parrocchiale e poscia, dopo la funzione religiosa, tumulata nel cimitero di Raccolana. Da qui proteste e dinieghi da parte del pievano Mareschi, che asserviva non potersi accordare tale privilegio che al parroco, quasi che un sacerdote, qualunque non investito di beneficio parrocchiale, non fosse meritevole e forse più degno di una tale distinzione. Obbligato a cedere, il Mareschi volle ad dimostrare la poca bontà del suo animo e piccolezza della sua mente, rifiutando il drappo funebre usato per coprire il feretro, e quando ben 1500 persone commosse e religiosamente silenziose accompagnavano il defunto, il parroco rifiutatosi ad un giro secondo lui vizioso e lasciando in asso il numeroso e spontaneo corteo, per altra via fu alla chiesa, ove nella funzione omise alcune preghiere di rito che sogliono essere pronunciate per tutti i defunti, ma che il pievano Mareschi non credette prezzo dell'opera finalzarle al Dio che tutto perdona, in suffragio dell'anima di Mattia Piusi, del sacerdote caritativo e pio.

Inaspriti e giustamente gli animi per una tale condotta, spiacevoli conseguenze si sarebbero deplorate, se persone amanti del paese non l'avessero in tempo scongiurato.

Da questi fatti che non sono che la espressione del vero, si argomenti quanto valga il parroco di Chiusaforte, Giuseppe Mareschi. E dire che ci fu un tempo in cui questo prete, che pare si dimentichi i dettami del vangelo, aveva un grande ascendente sull'animo dei consiglieri comunali da regger le sorti dell'intero Comune! Meno male che di presente, mercè il senno di questi abitanti, il parroco è lettera morta. X.

Oggi ore 5 not. cessava di vivere nella sua patria, Raccolana, il venerando don Mattia Piusi, nella ancor verde età di anni 55.

La sua fu una vita di continui sacrifici e di vive lotte.

Prete a cura d'anime per diversi anni nel selvaggio canale del Rulantz, sacrificò tutto se stesso per il bene morale e materiale dei suoi parrocchiani. Ove v'era un ammalato da soccorrere, un afflitto da consolare, un sicuro d'incontrarvi col Piusi. — E non badava a fatiche né a sacrifici pecuniari, disprezzò sempre il proprio benessere e vi antepose quello dei suoi fedeli, mettendo a repentaglio anche la propria vita. E come lo amavano colà, come ora superbi dei loro cappellani! Fornito di una bella intelligenza, studioso, sviscerato amante della libertà quale Cristo l'intendeva, era naturale

che dovesse o presto o tardi mettersi in lotta colla Curia Arcivescovile. Ed allora (solita giustizia dei potenti) gli furono tolte le cappellanie e la messa.

«La difficoltà di procacciarsi i mezzi per un'umile esistenza, molto più ora che s'avanzava nell'età in cui crescono i bisogni, e più nel Piusi, il quale aveva sacrificato i verdi suoi anni per soccorrere gli altri, che, dopo aver tentato tutti i mezzi onesti per vivere, il nostro don Mattia dovette chinare il capo, e sottomettersi ai draconiani arcivescovili decreti; e riebbe unica la messa. Ma se il potente può straziare e sottomettere il corpo, l'anima resta, libera spazia in quel mondo d'idee, che si è creata. E l'anima del Piusi era veramente libera e fremeva ed ansava a tempi migliori. E quando egli si trovava coi suoi intimi, allora lasciava libero il varco a tutto ciò che aveva accumulato di amarezze o di dolori nell'anima sua, e tutte le sue idee avevano l'impronta di quella libertà vera e carità cristiana come egli le intendeva; scopo costante della sua meta.

Ma ora egli non è più; il suo corpo riposa sotto le zolle del Camposanto del suo paesello; ma morti con lui non sono i suoi insegnamenti e le sue massime; e qui, fra queste Alpi per lunghissimo tempo sicuramente la memoria di Lui rimarrà come esempio perenne di una vera carità cristiana.

Raccolana, 15 dicembre 1884.

Gli Amici.

In Città

L'Amministrazione del Friuli invita tutti i Signori Abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti dell'associazione a voler mettersi in corrente prima della fine dell'anno.

Coloro poi che intendono di abbonarsi col nuovo anno sono pregati a voler per tempo rimettere l'importo d'associazione per non soffrire ritardi nella spedizione del Giornale e ricevere il dono destinato a tutti gli Abbonati pel 1885.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del 15 dicembre 1884.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia le risultanze ottenute nel primo esperimento d'asta per l'appalto delle stampe ed oggetti di cancelleria, occorrenti ai propri uffici nel quinquennio 1885-1889 in base alle quali rimase provvisoriamente deliberata la Ditta Jacob Giuseppe che offerse il 20 per cento di ribasso sui prezzi unitari delle tabelle annesse al Capitolato d'appalto, riservandosi di pubblicare nuovo avviso

sull'offerta del ventesimo, o maggiore, che venisse presentata fino alle ore 12 merid. del giorno 21 corrente, come sta indicato nell'avviso d'asta 24 novembre p. p. N. 5092.

A favore della ditta o corpi morali sottodescritti autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione dell'Istituto Centrale dei ciechi in Padova di L. 2800 per retta 1884 di quattro piazze, occupate da fanciulli della Provincia.

— Alla Presidenza del Comitato centrale dell'associazione italiana della Croce Rossa di L. 100, quale quinta delle dieci azioni acquistate dalla Provincia.

— Alla Direzione del manicomio di S. Lazzaro in Reggio Emilia di L. 295.32 per dozzine di un demente da 1 maggio a 15 novembre 1884.

— All'Esattoria del I. mandamento di Udine di L. 640.45 per rata sesta dell'imposta sui redditi di Ricchezza mobile 1884 a carico della Provincia.

— A diverse Esattorie di L. 368.28 quale rata sesta dell'anno 1884 delle imposte dirette sui terreni e sui fabbricati.

— Alla Ditta Leskovic, Marussig e Muzzati di L. 215 per fornitura di 100 quintali di carbone trifidali occorrenti a riscaldare i locali d'ufficio.

— Alla Presidenza della scuola d'arti e mestieri di Udine di L. 500 quale sussidio assunto per l'anno scolastico 1884-85.

— Alla Direzione del Civico Ospedale di S. Sisto di L. 2600, quale acconto di dozzine per mantecati poveri nel 4° trimestre 1884.

— Al Comune di Cividale di L. 1600, in causa sussidio assunto dalla Provincia per la scuola Tecnica e per l'anno scolastico 1883-84.

— Alla Direzione dell'Ospedale Civile di Palmanova di L. 3805, per dozzine di mantecato povero asculto in Palma e Sottoselve nel mese di novembre 1884.

Furono inoltre trattati altri N. 67 affari; dei quali N. 28 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 24 di tutela dei Comuni; N. 5 d'interesse della Opera Pie e N. 15 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 79.

Il Deputato Provinciale Biasutti.

Il Segretario Sbernic.

Notizie sull'avv. Augusto Berglinz. Altro nostro amico, intimo dell'egregio avv. Augusto Berglinz, ci comunica alcuni brani d'una lettera che l'Integerrimo esule gli ha scritto dall'Assunzione nel Paraguay, ove il Berglinz, come già dicemmo, arrivò suo dai primi giorni del decorso novembre.

Riproduciamo testualmente gli accennati brani:

«Prima di parlarti dell'Assunzione, lasciami dirti di Buenos Ayres: stupenda città. Un movimento febbrile, tram per tutte le vie, carri che vanno in tutte le direzioni carichi di mercanzie, un frastuono, un suonar di cornette, un via vai che ti fa restare a bocca aperta. Venditori di latte, carne, pane, legumi, tutti a cavallo ed un correre per lo via che ti desta meraviglia. Nel porto vedi da 3 a 4 mila legni:

e se talvolta sorgerà una nube che forierà i mostri di tempesta, angel custode, nune tutelare sarà Coscienza a te.

Vd. Grazie ti rendo.

Co. Addio.

Vd. Ten vai? Allor che uom son io?

(Cala la tela d'arnica).

SCENA TERZA.

L'anima progressista, il ventre pieno e un cittadino italiano.

Ap. (entra sola, con sospetto e non s'avvede degli altri due che la guardano con timore)

Sun sola e posso abbandonarmi tutta a miei pensieri.

(Guardando attorno vede i due individui che le si avvicinano e la salutano rispettosamente.)

Ap. (con dispetto) Potete stare, signori, a raccontarmi i sensi arcani che in voi produce questa mia venuta.

Se il guardo io giro, veggio sol sospetto: mia presenza vi turba sì, o signori?

Ci. No, non è vero!

Vp. Non è ver!

Ap. Mentite!

(Tableau)

Vp. Scusate, mia signora, il Cittadino non è già che vi possa recar danno: la morale bisogna custodirla, e qui l'amico Cittadino, custode vigile sempre fu di la morale.

son venuta per dare al popol nostro quel che il diritto chiede e la ragione.

Ap. (Era meglio un buon calcio nel sedere, che non udir siffatti complimenti!)

Vp. Che far degg'io signora?

Ap. Tacer dei.

servirmi sempre e non sarai mendico.

Vp. Sotenea, mia signora, è questo giuro: non rivadrò più il Cittadino, sempre vi servirò con la mia forte pena.

Ap. Lo dici tu ch'è forte menir'io credo ch'è nulla valga...

Vp. Signora, (interrompendo) è un'offesa perchè in Italia, non faccio per dire, emulo del Manzoni son io solo o forse pari siamo: al Beccaria posso dar, quando il voglia, puati assai!

Ap. Povero occhio!

Ci. Povero occhio!

Ap. Cittadino, permettete, ho molto a fare. Ci. (Alla porta mi mette) Riverisco! (Va)

Ap. Ventre pien, chi vi paga, orsi, servite!

(Il Ventre si pone a scivolare... cor- [bellerie])

(Termina la scena).

SCENA QUARTA.

Il ventre digiuno e la Coscienza.

Vd. Lo sapevo ben io che la Sinistra dovea portarmi qualche tattarella. Io che servito ho sempre moderati, ch'uso dare del tu col Cittadino, da un giorno all'altro come potev'io doventar progressista? Maledetta questa gente ch'ha fede in libertà! — Libertà! Libertà! È una parola che conoscer potrà anche il mondo intero; ma libertà, per me, vuol dir quel questo:

a servir chi sta in alto e... chi mi paga?

Co. Il ver dicesti. Credi, la Coscienza è com'acqua che forma non ha sta, ma che s'adatta al vaso in che la versi.

Vd. Che! le Coscienze uguali a te son [tutte?]

Co. (Con calore) Vuoi tu mangiar?

Vd. Se il voglio!

Co. Ebbene... servi!

Vd. De in tua voce il tuono imperativo forse vuol dir che l'onestà ti manca?

Co. Ti credevo più castro, se' imbecille!

Vd. Dimmi almeno qual opra, qual fatica debban gli omari miei lassè e affamati più sopportar per asseguir tuoi detti?

Co. Cieco, non vedi che già l'alma spunta bella e serena dopo la tempesta del di che lunga speme ha già pasciuto in che Sinistra salirà al potere?

Vd. Ben vedo o parmi....

Co. A che tardar più dunque? Temp'è d'agir.

Vd. Come potrà ciò fare se la Destra pur fieri mi teneva?

Co. Al Patasi tu da' volger le spalle e per quanto lodati i moderati or biasimar li devi. E ben cotesta l'arte di navigar nel procelloso mare della politica: tu devi figger il guardo all'avvenir: le cose ch'or presenti ti stau potrian mutare e ben tel dissi che spuntò già l'alba del di che la Sinistra salirà al Governo d'Italia.

Vd. Tue parole saran scolpite nel mio cor si forte che l'avversa fortuna o la seconda mai cancellar non le potranno.

Co. Ventre, or che al consiglio nel tuo cor dai loco o da te scacci un sentimento innans resta costante nel mutar padroni

mangiare e bere e servir mal chi paga. Ci vorrebbe altro a dir la verità!

Ma intanto i fremiti funesti sentì d'una fame rabbiosa, indiovolata.

Co. Ci siamo. Ventre amico...

Vd. Coscienza cara la mia vita è un martir: s'io servò e [scrivo]

penso sempre al dom. ni e più m'apura: se dici mal di chi non sta al governo: che poi vi salga, metto a dura prova il pan che deggio manducar. Ed ora non so qual debba più seguir cammino: da una parte Sinistra è mia signora, sta da l'altra il Depretis che già dice upo d'avere d'un partito novo.

Co. Tu, Ventre, servirai soltanto quello che stira possa più al governo stare. Non fu il Depretis forse di Sinistra?

Ti spaccerei per liberal convinto, aggrottando la ciglia se taluco ti volesse notar saltamarino, e il trasformismo sarà tuo programma.

Vd. Tu mi consigli adunque...

Co. Di servire.

Vd. Già mel sapia. Non si potrebbe forse?

Co. Ancor pendi dubbioso? Servitare sarai sempre, sempre sarai facche. Servi chi paga ed oltre non guardare.

Vd. Bisogna pur ch'aloun consiglio ab- [braccia]

se mangiar vo': la fame che mi rode disperato mi rende.

Co. A che più tardi? Manducal dal governo dove solo chi l'serve cieco senza mover iagio.

Vd. Ebbene: servirò!

Co. È il tuo destino! (Partono).

(Cala la tela di Penelope).

(Continua)

negozii splendidi pari a cui non si vedono né a Milano né a Venezia. Eleganza, lusso, splendide mostre di mobilie, stoffe, fiori, gioie ecc.

Magazzini attraversati dalle rotelle. Tutto grandioso quanto noi non abbiamo idea. È una città, cui è riservato un grande avvenire.

Noi dunque abbiamo molto da apprendere in America e poco da insegnare. — Giornali che sono grandi un fazzoletto: 3 pagine d'inserti ed il restante politica. Vivono di vita rigorosa; della pubblicità tutti approfittano; dalla serva il banchiere. Ti assicuro che Buenos Ayres, per le poche ore che mi sono fermato, entusiasmo e rivela quanto grande sia l'America. — Ad ogni angolo di via l'imbattì è vero in una guardia di città, ma non soldati quanti ne vedi nelle città d'Europa. La guardia di città, la notte, ogni quarto d'ora dà il suo fischio.

Una società eminentemente democratica; si danno tutti del voi e l'operato attinge la mano al ricco. — Tutti si sentono eguali; e nessuno è trattato da animale da soma.

L'indomani, accompagnato dal coniuge Ragosa andai a bordo del Guarany e facemmo rotta per l'Assunzione.

La prima cosa che vidi nel metter piede sulla tolda fu una tigre del Paraguay in una gabbia che portava il Paraguay dell'Assunzione.

Qui nel Paraguay e nel gran Chaco si parla di tigri, di serpenti, come da noi di passerotti. Nel gran Chaco vi sono dei boa che li lughettono un manzotto in un sol boccone e poscia stanno a far il chilo 3 mesi. Ma di ciò nessuno ne fa caso, se anche talvolta l'è dato sentire che a taluno la tigre ha stritolato un braccio. I paraguayani vanno alla caccia del tigre col pugnale. — Avvolgono la mano sinistra in un panno rosso e la stendono al tigre onde l'addenti. Nella mano destra stringono il pugnale e prima che il tigre abbia addentato la mano gli configgono la lama nel petto. — Il viaggio lungo i Rii è bellissimo. Pianure immense, deserte, abbandonate, ove vedi pascolare migliaia di cavalli, di bovini; foreste vergini ove vivono il tigre, il serpente, la scimmia, i pappagalli; miriadi di uccelli di tutte le grandezze. Lungo il Rio Paraguay vedi cocodrilli a centinaia stesi sull'erba che stanno a prendere il sole ed i passeggeri si divertono a tirar loro a palla. Alla vista dei cocodrilli pensai all'amico prof. Camillo Giussani, al suo polso fermo, al suo occhio di lince, al suo coraggio spartano.

Vedo foreste d'aranci; piroscalfi carichi di centinaia di migliaia di frutta, un profumo di fiori che imbalsamano l'aria. Tutti portano il ponchio e vanno a cavallo. — Lungo il Rio ecco che comincio a vedere le donne vestite di bianco con un panno rosso, con delle garaffe sulla testa. Portano delle vesti bianche candide, sono soave. Fanno il bucato con sola acqua e sapone e lavano le macchie con dello sterco di bua. Vedi biancheria d'un candore che da noi non si vede.

Dopo 46 giorni di viaggio eccoci alle 5 di sera all'Assunzione. Prima di parlarti di questa ti dirò che a bordo dei piroscalfi americani si sta assai bene, fra comandanti e dipendenti si trattano democraticamente, e non hanno pericolo che nessuno manchi al proprio dovere. Lungo i Rii senti ovunque parlare genovese e l'è dato veder molti legni che portano nomi cari a noi. Venne a prendermi a bordo del Guarany l'amico Andreuzzi, la sua signora ed alcuni friulani che sono qui. Il dott. Andreuzzi gode molta fama e meritata e può dirsi il capo della colonia italiana. È un tipo di democratico quale in Italia non ti è dato vedere. Uomo d'acciaio, di coraggio leonesco, che lavora dall'alba al tramonto sempre a cavallo, sempre avanti per i suoi ammalati siano ricchi o poveri.

È l'anima di questo paese, e prima del mio arrivo trovai ch'egli aveva fatta una propaganda in suo favore. La stampa parlò di me, e la colonia italiana ha organizzato un banchetto in mio onore. Al momento sono alloggiato dal dott. Andreuzzi e trattato più che da fratello. Il segretario del Presidente mi ha offerto un posto d'insegnamento al Collegio Nazionale, ma al momento non posso accettarlo per ragione della lingua. Fra qualche mese calcolo riesercitare la professione e nella colonia sono sicuro d'aver una clientela. — L'aspetto della città è quieto. Le vie son tutte d'arena e quindi non senti strepito né di cavalli né di passanti. Ti fa l'effetto d'una città dopo caduta la neve.

Le donne del popolo vestono tutte di bianco e si sfanno dimanzai mute, con un incasso largo, serio, dignitoso. In testa portano un canestro o caraffa. Se mandi a prendere una bottiglia di vino, un bicchiere di miele, meltono l'uno e l'altro sulla testa. Così quando lavano

mettono la biancheria bagnata sulla testa. Al mercato vedi tutte donne ed il sono serve per portarcelo. Incontri più donne che uomini essendo di questi la maggioranza morta nell'ultima guerra che durò 7 anni.

Il governo non è molto ricco come governo, ma vi sono tesori di ricchezza naturali e con denari, qui vi sarebbe da fare un mondo di bene.

Harvi qui tram, telefono; nel porto vedi una diecina di vapori, il commercio è quasi tutto nelle mani della colonia italiana. — Vivere a buon mercato.

Abbondanza di legumi, di frutta, di carne di manzo, di gallinelle, di cacciagione e di pesce.

Affitti però carissimi. La maggior parte delle case è sullo stampo di quelle di Caprea. Mobiglie e stoffe pure carissime. È un paese che si sforza di risorgere ed infatti vedi nuovi e bei edifici, e quanto prima incomincerà un servizio di piroscalfi diretti tra la Francia ed il Paraguay. Agli emigrati danno terreno, animali, attrezzi tutto gratuitamente e per giunta ti mantengono per un anno.

L'olio si paga tre franchi la bottiglia e viene collettobetta francese. Vino parimenti francese. Il burro 4 franchi la scatola quantunque qui vi sia abbondanza di pascoli; latte eccellente. Formaggio poco buono. Il legume s'abbrucia appena abbattuto non essendovi interesse di venderlo per l'enorme spesa di trasporto.

Lo sto benissimo e qui si respira un'aria puramente democratica. Mia moglie pure benissimo, e la Graziella è sempre un fiore. Io e mia moglie andiamo a cavallo ed al tiro al bersaglio. Salutami gli amici e ti scriverò di più un'altro giorno.

L'ufficio dei pacchi postali per la ricorrenza delle Feste Natalizie è di Capo d'anno, dal 18 corr. a tutto il 5 gennaio p. v., sarà aperto al pubblico dalle 8 ant. fino alle 7 pom., ora in cui si chiude per le operazioni interne di spedizione.

Pacchi postali. Il Direttore provinciale delle poste ci comunica:

Per ordine superiore a comunicare da ogni stesso viene riativato il servizio tanto da questo ufficio locale, come in quelli della provincia — ch'era sospeso — per la spedizione dei pacchi postali diretti in Sicilia ed in Sardegna, rimanendo però esclusi d'invio quelli che contenessero stracci, abiti vecchi non lavorati, effetti letterari, cimose e filacce.

Per le prossime Feste. La Direzione Generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

Avvicinandosi le Feste Natalizie e di Capo d'anno, nelle quali ricorrenze si suole verificare un'impostazione straordinaria di pacchi, l'Amministrazione ordina opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio:

1. Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura evitando di servirsi di carta e di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni;

2. I generi alimentari, composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosoli e simili, dovranno essere chiusi in cassette di legno;

3. Il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi ecc. dovranno spedirsi in cassette di vimini o in cassette di legno e non mai in scatole di cartone;

4. I liquidi infine e la materie grasse od oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta, dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con abbondante segatura per impedire lo spandimento in caso di rottura;

5. È indispensabile che gli indirizzi, fatti con tutta chiarezza e precisione, siano bene aderenti ai pacchi per evitare che quelli staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito, ne venga ai pacchi stessi ritardo od indebita giacenza negli uffici di posta. Gioverà all'uopo includere un secondo indirizzo nei pacchi da spedirsi;

6. Per pacchi diretti ai militari si raccomanda di specificare chiaramente sull'indirizzo il Corpo cui appartengono i destinatari, precisandone il Reggimento e la Compagnia. Per marinai in servizio attivo si indicherà il nome della nave, su cui sono imbarcati.

Rammentasi che per pacchi indirizzati ai militari non occorre la consegna a domicilio, essendo i medesimi ritirati negli uffici dei sergenti portalfiere.

7. Nello scopo di sollecitare la consegna dei pacchi ed eliminare il deterioramento dei generi alimentari in essi contenuti sarà opportuno che dagli speditori sia sempre richiesto il recapito a domicilio;

8. Per conseguire infine speditezza di invio nei giorni precedenti le feste, sarà utile che siano possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

Banca cooperativa udinese. La commissione promotrice ha ieri sera deliberato che la riunione degli aderenti abbia definitivamente luogo venerdì 26 corr. alle ore 8 pom. nella sala superiore del Teatro Minerva.

Domani pubblicheremo la circolare di invito.

Circolo artistico. La prego signor direttore a voler ratificare un piccolissimo errore nel quale incorse, l'estensore della relazione sull'esito della seduta ieri tenuta al Circolo artistico e così pure altro giornale cittadino. — I votanti, anziché 53 furono 51 solamente, dappoiché non potessi calcolare come voto quello scritto su biglietto da visita e spedito alla direzione, a mezzo di terza persona dall'agregio dott. Rubazzer. Tanto in omaggio alla verità.

(Segue la firma).

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. I signori Soci sono invitati al 6° Trattamento Sociale di quest'anno che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di lunedì 22 corr. alle ore 8 precise col programma che segue: Il marito di mia moglie brillante commedia in 3 atti. Chiuderà il trattamento un festico di famiglia con 8 ballabili.

Giusto reclamo. Riceviamo e pubblichiamo:

Passava ieri, verso le ore 3 1/4 pom. per il pont. di via Pascoletto, ove sotto, scorre la Roggia.

Senti che molte lavandaie, occupate ogni giorno a quell'ora, nei loro soliti lavori, gridavano fortemente perché l'acqua della roggia era tutta nera.

Mi informai dal perché e seppi che i tintori avendo gettato nell'acqua i rifiuti di colori e di acidi, l'acqua stessa aveva perduto il suo color naturale, essendo diventata, come prima si disse, nerastra.

Ora si domanda se non esista un regolamento che prescriva ai signori tintori certe ore di notte per gettare i rifiuti delle loro materie coloranti nella roggia.

L'acqua non deve essere inquinata in modo alcuno, servendo essa ai più indispensabili usi della vita.

A tutela quindi della igiene principalmente, è necessario che si provveda a tor di mezzo il lamentato inconveniente.

Nozze. Ieri a Pozzuolo, furono celebrati gli sponsali tra l'agregio signor Davio Tommaselli, direttore del dazio consumo, e la gentile ed avvenente signorina Laura Massimo.

I nostri più fervidi augurii di felicità agli sposi.

Il mercato d'oggi. Il bel tempo d'oggi favorì la fiera, la quale promise di riuscire abbastanza soddisfacente.

Denaro perduto. Una povera vecchia che tutto il suo avere, oltre 200 lire, aveva posto in un portamonete, lo perdette durante il tragitto in ferrovia da Gemona ad Udine, in una carrozza di seconda classe, del treno che arriva qui alle 4 e mezza pom. Chi lo ritrovasse è pregato di portarlo al signor Federico Braidotti, segretario allo Stato Civile, che così farà opera meritoria, e riceverà mancia competente.

Teatro Nazionale. Numerosissimo accorse il pubblico alla serata di onore del sig. Luigi Bianini, volendo con ciò dare una prova di simpatia e di giusta ammirazione ad un'artista di straordinaria bravura.

Sorprensanti furono gli esercizi eseguiti dal Bianini e grandissimi gli applausi con cui furono accolti. Alla distinta compagnia che agisce al Nazionale, auguriamo nelle venture ultime recite della stagione, un teatro sempre pieno, come fu jersera.

Arresti. C. Bernardino da Latisana per falsa denuncia.

V. Gaetano da Moggi per mancanza di recapiti e di mezzi di sussistenza.

B. Gio. Batt. ammonito perché essendo ubriaco commetteva disordini.

L'Elettricità e le sue applicazioni all'Esposizione Internazionale di Torino. È questa la Strenua illustrata che la direzione del Giornale (Rivista dell'elettricità illustrata) che si pubblica in Milano in 18 pagine di testo ed 8 di copertina tutte le domeniche) dà in dono ai propri abbonati nel 1885. Il titolo ne dice l'argomento, e noi crediamo superfluo aggiungere parole, tanto più dopo il successo ottenuto dalla Strenua dell'anno scorso. Crediamo invece opportuno raccomandare ai nostri lettori il Giornale, che del resto è già assai diffuso e che — dedicato com'è interamente all'Elettricità — è una specialità fra le non poche Riviste che si pubblicano in Italia.

Per gli abbonamenti: (un anno l. 10, Estero l. 12), rivolgersi all'amministrazione in Milano, Viale Venezia, 12.

Oggi alle ore 1 ant., dopo breve malattia cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Antonla Facel ved. Rubini nell'età d'anni 67.

I figli, i generi e congiunti nel porre il triste annuncio agli amici e conoscenti pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 19 dicembre 1884.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle 11 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla via Paolo Sarpi n. 12.

Ringraziamento. La famiglia Petrozzi ringrazia caldamente i parenti e gli amici tutti per le tante gentili prestazioni in occasione della morte dell'amato Luigi.

Un ringraziamento in particolare al gentilissimo Sigg. fratelli nob. Filoso per la concessione del tumolo, al compitissimo Sigg. Hoche Giovanni per la prestazione dello splendido servizio funebre ed alla Società Parrucchieri per il numeroso accompagnamento. La famiglia ne serberà perenne memoria.

Notiziario

Contro il prefetto ed il questore di Torino.

Si assicura che nel prossimo Consiglio dei ministri si discuterà intorno alle misure da prendersi contro il prefetto e il questore di Torino. È quasi certo che il prefetto Casalis verrà collocato a disposizione del ministero. Verrà nominato prefetto di Torino il conte Lovera di Maria.

Depretis all'ultima ora!

Si annuncia che Depretis all'ultima ora consentirà alla domanda di parecchi deputati del centro, che si riduca a quindici anni il periodo di concessione dell'esercizio ferroviario alle società assennitrici.

Il credito agrario.

Veniva oggi distribuito alla Camera il progetto sul credito agrario. Contiene disposizioni sui prestiti agrari e sui mutui ipotecari per miglioramenti e trasformazioni della coltura.

Al progetto sono annessi molti allegati di legislazione comparata e documenti statistici.

Il « Matteo Bruzzo ».

Stanotte o domani si attende all'isola Pianosa il piroscalf Matteo Bruzzo che viene direttamente da Gibilterra.

Zanardelli.

L'on. Zanardelli, arrivato stamane, si recò a visitare l'on. Cairoli all'Hotel Milano.

L'on. Zanardelli, venne nel pomeriggio a Montecitorio ove rimase tre ore.

L'accoglienza fattagli dai colleghi è stata cordialissima.

Ultima Posta

Contro gli affamatori.

L'associazione dei fornal di Parigi ha presentato una protesta al ministro del commercio contro il progettato aumento dei dazi sui cereali.

Disastri ministeriali in Francia.

Persistono le voci di dimissioni fra il ministro Ferry e i ministri della guerra e della marina.

Annunciati come certa la dimissione del generale Campanon, ministro della guerra.

Nei circoli parlamentari ripetesi la voce di una prossima chiusura della Camera.

La Michel.

Si dice che la comuanda Luisa Michel verrà rievocata in una casa di salute.

Telegrammi

Londra 18. Il Municipio decise di offrire un premio di 5000 sterline per la scoperta dei colpevoli della esplosione sotto il Londonbridge.

Vienna 18. È scomparso il vicedirettore Jauner della Società austriaca di sconto. La voce che si sia suicidato non è confermata.

Londra 18. Il Times ha da Hong Kong: il governatore della Conchocina spedì al governatore di Siam una lettera minacciosa, riguardo le frontiere del Siam vicino al Tonchino.

Il Times ha da Peking: Sperasi che l'incidente fra la China e il Giappone riguardo la Corea, s'accomoderà amichevolmente.

Parigi. 18. Fu firmato il decreto che toglie il divieto dell'importazione in Francia degli stracci ed effetti letterari provenienti dall'Italia.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano, 17 dicembre

Gli affari non offrono neppure oggi un indirizzo ben determinato, ma però la domanda mantenendosi discretamente più animata, qualche maggiore transazione si poté constatare qua e là sebbene a prezzi, tuttora invariati e contrastati.

Si conoscono collocati organzini 23,26 sublimi da lire 57,50 a 58; belli correnti 18,22 da lire 55,50 a 56 belli 18,20 fino a lire 57.

Nelle greggie, oltre gli affari per bisogni locali, si citano vendite di lotti importanti in 14/16 capi annodati per l'America in qualità sublimi e classiche da lire 50,50 a 52.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

BUNATTI ALESSANDRO, garante rapsano.

Municipio di Tricesimo

Avviso d'Acta

Essendo andato deserto l'esperimento d'acta per l'appalto del lavoro di riordinamento dell'accolto lungo la tratta di strada provinciale percorrente l'abitato di Tricesimo di cui l'avviso d'acta 30 ottobre 1884, il sottoscritto Sindaco rende noto che nel giorno 29 corrente dicembre dalle ore 10 alle 11 ant. sarà tenuto un secondo esperimento d'acta per l'appalto suddetto, mediante schede segrete, restando ferme ed inalterate le condizioni tutte portate dal predetto avviso 30 ottobre 1884.

Tricesimo, 13 dicembre 1884.

Il Sindaco

Orgnani nob. dott. Vincenzo.

TRASPORTO DI SEDE

DELLO

STABILIMENTO FOTOGRAFICO

MALIGNANI

Col giorno di sabato 20 dicembre corrente avrà luogo la apertura dello Stabilimento fotografico MALIGNANI nella sua nuova sede in

Piazza Vittorio Emanuele N. 3

(Riva del Castello.)

D'affittarsi quanto prima, Casa in Via ex S. Maria n. 37, composta di ampio locale in pian terreno per uso laboratorio, con cortiletto e 4 locali al primo piano per uso abitazione.

Rivolgersi al proprietario sig. l'AMBA Via Belloni, 10.

A.V. RADDO SUCCESSORE A GIOVANNI COZZI fuori porta Villalta, Casa Mangilli Fabbrica aceto di -Vino ed Essenza di aceto - Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche al minuto.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine -- Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
 Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole,
 Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.31 ant.	diretto	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	diretto
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.48 ant.	omnibus	" 5.35 ant.	omnibus	" 9.54 ant.	omnibus
" 10.20 ant.	omnibus	" 1.50 p.	omnibus	" 11. — ant.	omnibus	" 8.30 p.	omnibus
" 12.60 pom.	omnibus	" 5.15 p.	omnibus	" 8.18 p.	omnibus	" 6.38 p.	omnibus
" 4.48 p.	omnibus	" 9.15 p.	omnibus	" 4. — p.	omnibus	" 8.38 p.	omnibus
" 8.28 p.	diretto	" 11.85 p.	diretto	" 9. — p.	misto	" 9.50 ant.	misto

DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	omnibus	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.18 ant.	omnibus
" 7.45 ant.	diretto	" 9.42 ant.	diretto	" 8.20 ant.	diretto	" 10.10 ant.	diretto
" 10.80 ant.	omnibus	" 1.38 p.	omnibus	" 1.43 p.	omnibus	" 4.28 p.	omnibus
" 4.80 p.	omnibus	" 7.23 p.	omnibus	" 6. — p.	omnibus	" 7.40 p.	omnibus
" 6.85 p.	diretto	" 8.38 p.	diretto	" 8.38 p.	diretto	" 8.30 p.	diretto

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	omnibus	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. — ant.	omnibus
" 7.54 ant.	omnibus	" 11.26 ant.	omnibus	" 9.10 ant.	omnibus	" 12.50 p.	omnibus
" 8.48 p.	omnibus	" 9.52 p.	omnibus	" 4.50 p.	omnibus	" 8.38 p.	omnibus
" 6.47 p.	omnibus	" 12.86 p.	omnibus	" 9. — p.	misto	" 1.11 ant.	misto

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se si applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si strappierà fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanello ecc., e dopo di aver dato una nuova strappata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale, ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperata finora, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, e lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

GUARIRE RADICALMENTE

struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Questo pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli al crouci che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dall' predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'urina). **Specificare bene la malattia.**

SI DIPPIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un fiascone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Sorra; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljovic; **Craze**, Grabovitz; **Fiume**, G. Prodani, Jackel P.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 93, Faganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PRESSO
 LA PREMIATA FABBRICA
 DI
PIETRE

ARTIFICIALI
 ANTONIO ROMANO
 fuori porta Venezia
 trovasi un grande deposito di *bocchette per parabole ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

...Ritorno, la stessa Ditta, trovasi anche un grande deposito di *zolfo raffinato*.

MARCO BARDUSCO

UDINE

<p>Mercatoveschio DEPOSITO cornici, quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.</p>	<p>Via Profettura PREMIATA FABBRICA liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.</p>	<p>Via Daniele Manin TIPOGRAFIA editrice del giornale politico-quotidiano Il Friuli. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.</p>
---	--	---

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che si può dire che ogni razza di cavalli, sia superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine, alla drogheria **F. Minisini**.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confezzare per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitissima, speciale qualità in seta: rasato assortito — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — intracitati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime.

I nostri Sacchetti Italiani, che primeggiano per assieme grazioso e smagliante — proprio agli Sposali di famiglie distinte e di buon gusto, quantunque tutti disegni e ministri espressamente — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa omni a tutti comuni.

Commissioni presso **Italia Raisor**, sorta Via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.

Avvertenza. — I signori Fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI.

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei coroni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescioni, cappelletti, puntine formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Calzoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
 mezzana > 2 > 3.50
 piccola > 1 > 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'accorente per l'applicazione.
 NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poichè munita del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiatura ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 9.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosore e Sandri** dietro il Duomo

ALLEVATORI DI BOVINI!



**ALLA FARMACIA
 DI GIACOMO COMESSATTI**
 a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
 VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, ripulisce non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le orazioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!